

BIANCHI MICHELE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCHI MICHELE. Se fossi stato presente, avrei votato contro l'accettazione delle dimissioni dell'onorevole Giunta.

PEDRAZZI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEDRAZZI. Faccio dichiarazione uguale a quella dell'onorevole Bianchi Michele.

BARAGIOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARAGIOLA. Anch'io avrei votato contro l'accettazione.

CANOVAI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANOVAI. Anch'io avrei votato contro l'accettazione delle dimissioni.

MORETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORETTI. Faccio uguale dichiarazione.

PALA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALA. Faccio uguale dichiarazione.

ADINOLFI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADINOLFI. Faccio uguale dichiarazione.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, il processo verbale s'intende approvato.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto un congedo: per motivi di famiglia gli onorevoli Bottai, di giorni 3 e Cao di 8; per ufficio pubblico: l'onorevole Madia, di giorni 4.

(Sono concessi).

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

La prima è dell'onorevole Greco al ministro dei lavori pubblici...

SCIALOIA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. A questa interrogazione desidera rispondere direttamente l'onorevole ministro dei lavori pubblici, il quale però non è ancora presente. Prego quindi l'onorevole Presidente di voler posporre questa interrogazione.

PRESIDENTE. Sta bene. Segue l'interrogazione degli onorevoli Bavaro, Biagi, Lanza di Trabia, Musotto, Paoletti, Pivano, Ponzio di San Sebastiano, Rossini, Russo Luigi,

Sansone, Savelli, Pellanda, Viola, al presidente del Consiglio dei ministri, « per sapere le ragioni per le quali nessuna disposizione a favore degli ex-combattenti impiegati privati è contenuta nello schema del decreto n. 1825 del 13 novembre 1924, nei riguardi: a) della anzianità convenzionale in base al servizio prestato in guerra; b) del trattamento di favore in caso di riacutizzazione di malattie o infermità contratte in guerra; c) dell'obbligo a tutte le aziende di avere alle proprie dipendenze un numero di ex-combattenti non inferiore al 25 per cento del personale impiegato, oltre la percentuale stabilita a favore dei mutilati con la legge Labriola ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio ha facoltà di rispondere.

SUARDO, *sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei ministri*. Ringrazio gli onorevoli interroganti per avermi dato modo di dichiarare che il Governo ha, fino ad oggi, considerato con particolare interesse il problema, riconoscendo anche in questo campo agli ex-combattenti una speciale condizione di favore e di preminenza.

Basti ricordare che il Governo ha, in tutti i rami delle pubbliche Amministrazioni, stabilito a favore degli ex-combattenti una condizione di priorità nel diritto del lavoro.

Il decreto 8 maggio 1924, n. 843, ha riconosciuto il diritto ai combattenti di avere il 50 per cento dei posti che si renderanno disponibili nelle Amministrazioni dello Stato.

Non si ritenne invece possibile di includere nessuna disposizione del genere nel decreto-legge 23 novembre 1924, n. 1825, che regola il contratto d'impiego privato, e ciò per ragioni formali e sostanziali, e cioè:

1º) Perchè la legge sull'impiego privato ha lo scopo essenziale di dare norma e veste giuridica ad un rapporto economico di carattere generale: deve perciò avere carattere permanente e valere *erga omnes*; non era pertanto qui il posto di una norma di diritto singolare a favore di una determinata, per quanto benemerita, categoria di cittadini.

2º) Perchè il trattamento di doverosa benevolenza che deve farsi ai combattenti ha fondamento in ragione di ordine politico e sociale, ma esula dal campo strettamente giuridico, dovendo il diritto unicamente regolare e disciplinare rapporti esistenti, non attinenti alle qualità delle persone.

Non si ravviserebbe, d'altro canto, giusto dettare speciali norme di favore per i combattenti impiegati privati e non concedere uguale trattamento a tutti gli altri combat-